



Torino, 2 ottobre 2008

comunicato stampa

**Piemonte ancora troppo fragile
7 comuni su 10 hanno abitazioni in aree a rischio idrogeologico,
e il 52% fabbricati industriali**

**Efficiente invece il sistema locale di protezione civile
il 90% dei comuni ha il piano d'emergenza**

*Con Operazione Fiumi di Legambiente e Dipartimento della Protezione civile
presentati i risultati inediti di Ecosistema rischio 2008*

A pochi mesi dalla tragedia dello scorso 29 maggio per i comuni del Piemonte è ancora emergenza. Secondo i dati di Ecosistema Rischio 2008, l'indagine di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile dedicata al rischio idrogeologico, **il 72% dei comuni piemontesi ha abitazioni in aree esposte a pericolo** e più della metà presenta in tali aree addirittura fabbricati industriali, con grave rischio non solo per le vite dei dipendenti ma anche per eventuali sversamenti di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni.

A fronte di un territorio che appare ancora troppo fragile, soltanto il **3%** dei comuni ha avviato **interventi di delocalizzazione delle abitazioni e dei fabbricati industriali** dalle aree a rischio, nonostante dall'indagine risulti che addirittura **il 96% delle amministrazioni comunali abbia previsto nel proprio piano urbanistico vincoli all'edificazione delle zone esposte a maggiore pericolo.** Dati che dimostrano come sia necessario dare maggiore concretezza a questi vincoli e come ci sia ancora molta strada da percorrere per raggiungere una piena sicurezza, attraverso una gestione del territorio che sia sempre più adeguata. Ancora oggi, infatti, **il 54% delle amministrazioni locali svolge complessivamente un lavoro negativo nella mitigazione del rischio idrogeologico.**

Di segno opposto, invece, i risultati dell'indagine per quel che riguarda le attività di protezione civile. I comuni piemontesi mostrano una buona capacità di risposta a fronte di emergenze che mettono in difficoltà la popolazione e il territorio: **il 90% di essi si è dotato infatti di un piano d'emergenza** e ben **il 68% lo ha aggiornato negli ultimi due anni.** Tuttavia sono ancora poche le amministrazioni locali che riescono ad organizzare esercitazioni ed attività di informazione rivolte ai cittadini. Solo un terzo dei comuni è attivo in questo senso.

Sono due i **comuni piemontesi più attivi nelle pratiche di prevenzione del rischio idrogeologico: Frinco (AT)** che raggiunge la classe di merito ottimo con il punteggio di 9,5 e **Montegrosso D'Asti (AT)** che ottiene un 9. **Maglia nera, invece, per Portula (BI) e Nucetto (CN).**

L'indagine "Ecosistema Rischio 2008" è stata presentata oggi a Torino durante la conferenza stampa organizzata nel corso della tappa piemontese di "Operazione Fiumi". Alla conferenza stampa sono intervenuti **Vanda Bonardo**, presidente Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, **Giorgio Zampetti**, ufficio scientifico nazionale Legambiente, **Luigi Sergio Ricca**, assessore

regionale Protezione Civile, **Bruna Sibille**, presidente Aipo, **Andrea Lazzari**, dirigente settore Protezione Civile Regione Piemonte, **Roberto Gagna**, presidente Coordinamento Provinciale Volontari Protezione Civile Cuneo, Con **Operazione Fiumi 2008**, la campagna di monitoraggio, prevenzione e informazione per l'adattamento ai mutamenti climatici e la prevenzione del rischio idrogeologico, sono state valutate le attività delle amministrazioni comunali piemontesi, classificate dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a potenziale rischio idrogeologico più alto.

“Il tragico avvenimento che lo scorso 29 maggio purtroppo ha provocato non solo danni, ma anche vittime – dichiara **Giorgio Zampetti**, ufficio scientifico nazionale di Legambiente - dimostra quanto sia urgente intervenire su più fronti, avviando una corretta ed efficiente opera di mitigazione del rischio. Infatti, nonostante i comuni piemontesi dimostrino di avere un'ottima organizzazione locale di protezione civile, con piani di emergenza e attività di informazione alla popolazione in caso di emergenza, sono ancora troppe le carenze nella pianificazione e gestione del territorio. È prioritario svolgere una serie di attività, quali gli interventi di delocalizzazione dalle aree a rischio e il rispetto dei vincoli imposti, nonché l'adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dalla pianificazione di bacino, per attuare **un'inversione di tendenza rispetto all'approccio classico di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e all'urbanizzazione selvaggia che fino ad oggi non è servito a ridurre il rischio sul territorio**”.

Sul fronte delle attività di pianificazione d'emergenza la situazione in Piemonte sembra infatti in continuo miglioramento. Secondo le stime di “Ecosistema Rischio” risulta che nel **73%** dei **comuni intervistati esiste una struttura di protezione civile operativa in modalità h24**, in grado di dare l'allerta e di intervenire prontamente in caso di emergenza. Ma nonostante queste note positive, bisogna registrare per molte amministrazioni locali uno scarso investimento in studi su scala di bacino per pianificare le arginature e gli interventi strutturali di prevenzione. Elementi che consentirebbero di porre rimedio agli errori del passato nella gestione dell'assetto idrogeologico del territorio.

“Anche quest'anno Operazione fiumi sarà l'occasione per evidenziare la necessità di programmi coerenti con gli indirizzi dell'Autorità di bacino. Con il riconoscimento che assegneremo al lavoro svolto di recente dal Politecnico di Torino su commissione dell'Aipo per i torrenti Orco, Pellice e Chisone - afferma **Vanda Bonardo**, presidente Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta – vogliamo sottolineare ancora una volta l'importanza di una politica territoriale finalizzata ad una gestione razionale e sostenibile del territorio. Piani come questi possono diventare uno strumento nuovo ed efficace di manutenzione e integrazione tra opere di difesa, mantenimento della naturalità delle sponde e uso del suolo. Un uso -ricorda Bonardo – che necessariamente deve prevedere l'allontanamento di strutture in aree a rischio e la riduzione dello stato di degrado dei fiumi dovuto innanzitutto ai fenomeni erosivi innescati dai troppi prelievi di ghiaia, come ad esempio quelli effettuati di recente per la costruzione dell'autostrada Torino-Pinerolo”.

Legambiente con “Operazione Fiumi” rilancia il suo impegno per la realizzazione di una seria politica di risanamento di un territorio che risulta ancora troppo fragile, per non dover mai più assistere a inondazioni annunciate. Non solo, nel corso di ogni tappa saranno organizzate anche giornate di **volontariato attivo** come la pulizia di un tratto di fiume e iniziative riservate ai ragazzi e al mondo della scuola: con **“Caccia al piano d'emergenza”** gli alunni delle scuole prenderanno parte ad una vera e propria caccia al tesoro che li porterà lungo le vie previste dal piano d'emergenza della città per scoprire come mettersi in sicurezza nella drammatica eventualità di un'alluvione. **“Costruisci un fiume sicuro”** è invece un'iniziativa che consentirà ai ragazzi di comprendere come si opera per una corretta gestione del territorio, nel rispetto dell'ambiente e dei fiumi.

COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN PIEMONTE

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Piemonte		138	303	605	1.046	87%
	Alessandria	36	39	102	177	93%
	Asti	23	3	92	118	100%
	Biella	7	32	28	67	82%
	Cuneo	24	32	182	238	95%
	Novara	3	48	3	54	61%
	Torino	36	106	115	257	82%
	Verbania	8	11	52	71	92%
	Vercelli	1	33	30	64	74%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia
Elaborazione: Legambiente

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI PIEMONTESI












Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	64	18%
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	259	72%
Aree industriali in aree a rischio idrogeologico	187	52%
Delocalizzazione abitazioni in aree a rischio	12	3%
Delocalizzazione fabbricati industriali	11	3%
Vincoli all'edificazione delle aree a rischio	343	96%
Manutenzione degli alvei	214	60%
Opere di messa in sicurezza	285	79%
Piano d'emergenza	322	90%
Aggiornamento del piano d'emergenza	244	68%
Sistemi di monitoraggio e allerta	184	51%
Struttura di protezione civile operativa (h24)	261	73%
Attività di informazione	95	26%
Esercitazioni	118	33%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL PIEMONTE





Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	46%	Ottimo	1	-
		Buono	47	13%
		Sufficiente	116	32%
Negativo	54%	Scarso	150	42%
		Insufficiente	45	13%

**I COMUNI PIEMONTESI PIU' ATTIVI
CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza	informazione	Vincolo edificazione aree a rischio	Voto	Classe di merito
Frinco	AT		 	 		∅	9,5	Ottimo
Montegrosso D'Asti	AT		 	 	 	∅	9	Ottimo










Fonte: Legambiente

**LA MAGLIA NERA ASSEGNATA AL COMUNE PIEMONTESE
NELLE ATTIVITA' MESSE IN CAMPO CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza	informazione	Vincolo edificazione aree a rischio	Voto	Classe di merito
Portula	BI						1,5	insufficiente
Nucetto	CN	 				∅	1,5	insufficiente

Fonte: Legambiente

Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico
	Presenza case in area a rischio idrogeologico Case
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico
	Manutenzione ordinaria alvei e opere difesa idraulica
	Delocalizzazione struttura da aree a rischio
	Sistemi di monitoraggio allerta popolazione caso pericolo
	Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
	Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Esercitazioni

Ufficio Stampa Legambiente:
Roberto Secci 348 1571854
e-mail: operazione_fiumi@legambiente.eu